

*Amici parrocchiani,*

*vi scrivo queste righe appena rientrato (martedì 31) dalla Riunione del Consiglio Presbiterale Diocesano a Triuggio, dove insieme a 70 sacerdoti circa, ho vissuto la 3ª sessione dell'anno per dare i nostri pareri all'Arcivescovo circa il Piano Pastorale del nuovo triennio.*

*Con grande gioia tutti concordi, abbiamo suggerito che il nuovo Piano Pastorale per i prossimi anni sia sul tema della FAMIGLIA. Credo sia una scelta urgente e indispensabile per questo tempo così difficile che socialmente e religiosamente stiamo vivendo. E' stato davvero un momento di grazia, di luce, di speranza che in noi sacerdoti ha riacceso la fiamma della fede e del coraggio a continuare nel nostro Ministero sempre più difficile.*

*Ci attende quindi un tempo molto impegnativo nel quale cercheremo di mettere insieme tutte le nostre forze come sacerdoti, come laici, come coppie di sposi e di famiglie cristiane, perché questo bene unico e insostituibile che è la famiglia sia difesa, sia amata e sia sempre più accolta e costruita nella sua dignità e bellezza.*

*Il mese che inizia (febbraio) ci porta il dono grande della Festa esterna di S. Pier Giuliano Eymard, nostro patrono. Lo onoreremo domenica 12 febbraio con la presenza e la parola amica di Mons. Luigi Stucchi, Vescovo Ausiliare della nostra Diocesi. Ma come tutti gli anni la festa patronale sarà preceduta dalle 3 Giornate Eucaristiche che daranno a tutti noi la possibilità - se lo vorremo - di Adorare nel silenzio della preghiera, Gesù presente nel Sacramento dell'Eucaristia esposto sull'altare.*

*Abbiamo vissuto il 2005 come Anno Eucaristico, abbiamo ascoltato tanti inviti e proposte del Papa Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI e del Sinodo dei Vescovi ad esprimere la nostra fede anche nella preghiera di Adorazione e contemplazione... siamo una parrocchia "Sacramentina" per eccellenza, abbiamo aperto l'anno del 150° anniversario della fondazione del nostro*

*Istituto... sapremo accogliere l'invito di S. Pier Giuliano che ci ha lasciato il suo messaggio di vita: "Avete l'Eucaristia, avete tutto" !?*

*E' Gesù la fonte della vita vera, della pace, della gioia.*

*E' Gesù la sorgente della forza, del coraggio per il nostro cammino quotidiano!!!*

*Forse non abbiamo ancora scoperto questa "miniera" preziosa che é la nostra Amicizia con Lui...*

*Ecco le Giornate Eucaristiche, ogni anno, ritornano come occasione straordinaria per "rinverdire" la nostra fede e il nostro amore a Gesù Eucaristia.*

*Facciamo in modo che nei giorni di giovedì, venerdì e sabato (9 - 10 -11 febbraio) la chiesa diventi ancora di più un Cenacolo ardente di amore, con la presenza vostra, con la preghiera per tutti, con la scelta generosa di "stare con Lui".*

*p. Gianfranco  
parroco*

# RISPETTARE LA VITA !!!

**Domenica 5 febbraio  
in difesa della vita**

*I vescovi della nazione italiana per la XXVIII volta ci invitano a celebrare una domenica tutta destinata al grande Dono della vita.*

*Ecco alcuni pensieri tratti dal messaggio che i nostri pastori hanno inviato a tutti i credenti.*

“La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni.

La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell'esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica.

Chi non vuole essere libero e felice e non fa tutto il possibile per realizzare questa sua massima aspirazione? Ognuno ha racchiusa nel segreto del suo cuore la propria strada verso la libertà e la felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto della vita. Nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte.

**Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità con espressioni esasperate o estreme. L'uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri.**

Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera, da cui si “guarisce” crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita, propria e altrui, difficilmente la rispetterà da adulto. **E nostro dovere, perciò, aiutare quei giovani che si trovano in particolare disagio e difficoltà a ritrovare la speranza e l’amore alla vita, a guardare con fiducia e serenità a progetti di matrimonio e famiglia, a servire la cultura della vita e non quella della morte.**

Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità, rispetta la vita, sempre e a ogni costo.”

Roma, 21 novembre 2005

# ANDIAMO A MESSA

## **Sognando “L’alta qualità celebrativa”**

*Crede al senso delle cose è uno dei segreti per accogliere e vivere quelle “cose” con intensità e perfino con entusiasmo. Che nei partecipanti alla Messa domenicale non sempre appaiano - almeno esteriormente - intensità ed entusiasmo, è all’occhio di tutti. Data la “fragilità” dell’uomo, ciò non suscita stupore più di tanto! Nella vita ci sono strade mai terminate nel cammino di chi le percorre: la “strada verso” l’Eucaristia è una di queste. Il celebrare l’Eucaristia bisogna, comunque, che parta dal “basso”: da una profondità interiore che innalza la partecipazione di chi cerca e si affida al Mistero.*

*Rispondere al perché “andare a Messa” potrebbe sostenere la fatica e perfino comunicare la gioia della partecipazione.*

## **1) Per una pia abitudine**

Non c’è da meravigliarsi se uno va a Messa “per abitudine”: dopo tutto, si tratta di un’abitudine buona oltre che pia! Siamo abituati a non farci troppe domande sulle nostre azioni e sul perché le facciamo. Perché interrogarci sul “perché” dell’andare a Messa, e più generalmente dell’andare in chiesa o del pregare? L’hanno fatto i nostri genitori e i nostri nonni, lo fanno amici e conoscenti: in fondo ci sentiremmo a “disagio” se non ci andassimo anche noi. E poi - così ragiona qualcuno - andare in chiesa è un’abitudine di persone perbene, anche se qualcun altro dice: «Ci sono persone che non vanno a Messa e che sono migliori di quelle che ci vanno! E viceversa: persone che ci vanno, e sono peggiori di quelle che in chiesa non mettono piede!».

*E se il “perché” ce lo ponessimo, almeno qualche volta, soprattutto da cristiani che si sforzano di essere tali per convinzione e non soltanto per tradizione? Forse alcune risposte serie potrebbero migliorare il nostro comportamento durante la Messa e la nostra vita fuori della Messa.*

## **2) Per un dovere disciplinare**

«Se Dio esiste - e io ci credo - devo obbedirgli!». Il terzo comandamento suona chiaro: «Ricordati di santificare le feste». La Chiesa, perciò,

non abolisce il precetto della Messa festiva; e parecchi cristiani (benché, pare, meno degli anni passati: nella diocesi di Milano 20 circa su 100) ci tengono a osservarlo fedelmente tutte le domeniche o quasi. Con ogni probabilità tu sei uno o una di quelli: meriti lode, continua! Se entri in te stesso, ti senti anche gratificato: «Ho compiuto il mio dovere, il Signore certamente ne terrà conto, per me e per i miei familiari, per la nostra vita e per i nostri problemi; ed è pure questione di buon esempio, soprattutto per i più giovani».

Ma, se la Chiesa dovesse togliere il “precetto”, ci andresti ancora alla Messa tutte le domeniche o quasi?

Tutto sommato, sei del parere che il precetto è bene che rimanga, almeno perché non si abbassi la percentuale di coloro che vi partecipano?

*Prova, però, a riflettere un momento: qual è la ragione profonda di questo “comando festivo”, tale da renderlo accettabile con serenità, e magari da suscitare il desiderio di un “incontro” speciale?*

### **3) Per vantaggi personali**

A Messa ci andiamo anche per avere in cambio qualcosa dal buon Dio. Si sente dire talvolta: «Purtroppo al Signore mi rivolgo soltanto per chiedergli grazie e solamente quando ne ho bisogno!».

Certamente facciamo bene a “batter cassa” con Dio, con la Madonna e con i Santi di oggi e di una volta. Meglio ancora se le grazie (alcune in particolare, più terra-terra e più assillanti) le andiamo a chiedere durante la Messa festiva. Ottima cosa, però, se siamo coscienti che con Dio non basta chiedere, la domenica e i giorni feriali (quando è imminente, per esempio, un ricovero in ospedale).

*Ma ci sarà per te, andando a Messa, qualche “vantaggio” superiore ad altri, anche senza farne richiesta esplicita?*

### **4) Per una piacevole esperienza**

Quanti di noi ricordano qualche bella esperienza: la ormai lontana Prima Comunione, il Matrimonio (proprio oppure del figlio o della nipote), il Funerale di un amico durante il quale il prete ha detto parole “non consuete”. . . , con quei canti, con l’organo o la chitarra, con quella preghiera letta all’ambone. “Ho provato conforto, mi sono commosso: mi ha fatto proprio bene, e l’ho detto persino a mia moglie!”. Ci sono

dei cristiani che vanno a Messa perché (e soltanto se) si prova una buona sensazione dall'insieme di ciò che si vede, si sente e si ascolta? E che a Messa ci vanno, ma in "quella" chiesa perché c'è "quel" sacerdote (o si cantano quelle musiche)? E specialmente, comunque, per vivere e rivivere sentimenti che gratificano le proprie aspirazioni anche troppo superficiali?

*Se ti piace andare a Messa, sapresti verificarne le motivazioni? Forse ti avvicineresti a pensare che la "bella esperienza" nella Messa deriva da qualcos'altro di più profondo, o da un Altro. E perché?*

### **5) Per stare cordialmente con gli amici**

Non c'è soltanto il bar o lo stadio, la discoteca o il circolo della Terza Età, l'oratorio o un angolo del sagrato della chiesa, per "stare bene" con gli amici. C'è anche la Messa della domenica: soprattutto "la Messa dei giovani e dei ragazzi, quella più viva - dicono alcuni - dove la celebrazione è una festa".

E lì uno si trova bene perché ci sono i suoi amici e le sue amiche, perché i gesti, le parole e i canti sono quelli che "piacciono": perché, insomma, è come una bella cena, con tante strette di mano al momento dello scambio della pace. E anche senza troppi pensieri seri o impegni "coinvolgenti".

*Ma il Signore (quello messo in croce, prima di risorgere il terzo giorno) ... dove è andato a finire? Lui, il Risorto, che posto occupa e gli riserviamo durante la Messa domenicale? Se ci pensi bene, forse scoprirai che queste domande non sono prive di senso.*

*Mons. Giancarlo Boretti*

Continua

## **La Messa: una mensa per tutti**

*A partire da qualche domanda o da affermazioni abbastanza comuni, cerchiamo di riflettere sull'Eucaristia per meglio comprenderne il senso; per celebrare la "Cena del Signore" in autenticità.*

**«Nella mia parrocchia, alla Messa domenicale, i giovani si possono contare sulle dita. Non si sentono a loro agio. Che cosa si può fare?»**

L'Eucaristia è il culmine della iniziazione cristiana, cioè del cammino che dal battesimo conduce fino al pieno inserimento nella comunità cristiana come membri della Chiesa a tutti gli effetti. Questo cammino di crescita, per molti giovani, si è interrotto perché probabilmente non hanno più trovato dei cristiani che li aiutassero ad interpretare la loro vita alla luce del Vangelo.

Ma ricordiamo una cosa: nel Vangelo di Giovanni, l'istituzione dell'Eucaristia è sostituita dal gesto di Gesù che ha lavato i piedi ai suoi discepoli, facendosi servo; la lavanda dei piedi è, dunque, un gesto pienamente eucaristico. Molti giovani che non partecipano mai alla Messa vivono già dei germi di Eucaristia impegnandosi al servizio di un mondo più giusto e solidale, o intrecciando delle relazioni forti tra di essi, vivendo forme di volontariato... Per questo, non si tratta tanto di spingerli subito in chiesa, ma di tener conto di questi fermenti di comunione e di accompagnarli per far crescere progressivamente questi accenni di vita eucaristica. Forse, un giorno, questi germi diventeranno Eucaristia nel senso liturgico del termine.

Il fatto che i giovani non si sentano pienamente a loro agio nella regolarità delle celebrazioni, non significa che essi non facciano l'esperienza del Cristo risorto. Sta alle nostre comunità inventare con essi delle celebrazioni del vissuto.

**«Alla consacrazione, il sacerdote ripete le parole di Gesù "Prendete e mangiate... prendete e bevete...". Ma al momento**

**della comunione a noi viene distribuita solo l'ostia. Non possiamo bere al calice?»**

In realtà anche in questo caso *nell'Ordinamento generale del Messale Romano* (n. 281) viene detto espressamente che «la santa comunione esprime la sua pienezza di segno, se viene fatta sotto le due specie. Risulta infatti più evidente il segno del banchetto eucaristico e si esprime più chiaramente la volontà divina di edificare la nuova ed eterna alleanza nel sangue del Signore ed è più intuitivo il rapporto tra il banchetto eucaristico e il coronamento escatologico nel regno del Padre».

Naturalmente resta vero che, secondo quanto insegna il Concilio di Trento «anche sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero e il Sacramento in tutta la sua verità... e coloro che ricevono una sola specie, non rimangono privi di nessuna grazia necessaria alla salvezza» (ivi 282).

Tuttavia la partecipazione al pane e al vino «pone in maggior evidenza il segno del banchetto». Sembra che la stragrande maggioranza dei parroci italiani abbia perso la sensibilità a queste parole dopo tanti secoli di "vietato" sacrificando, così, la dimensione conviviale completa dell'Eucaristia. Non rimane che insistere.

Diversi sacerdoti si appellano alla difficoltà di mettere in pratica il dettato liturgico. In realtà, partecipando - per esempio - all'Eucaristia domenicale nelle parrocchie degli Stati Uniti, si resta stupiti di come anche la comunione al calice possa essere fatta nella semplicità, con l'aiuto dei ministranti laici che permettono a ciascuno, dopo aver assunto il pane consacrato, di avvicinarsi al calice. Auguriamoci che avvenga col tempo anche in Italia, almeno nelle celebrazioni di gruppo.

**«Capita spesso che, per la comunione, il celebrante o i ministri laici utilizzino le ostie conservate nel tabernacolo. Non sarebbe meglio utilizzare il pane consacrato nella stessa Messa?»**

Sì, sarebbe auspicabile. Già il Concilio Vaticano II nella *Sacrosanctum Concilium* (n. 55) raccomandava «quella partecipazione più perfetta della Messa, per la quale i fedeli dopo la comunione del sacerdote ricevono il corpo del Signore dal medesimo sacrificio».

Non deve stupire l'intervento diretto di un Concilio perché si tratta della verità di un rito che porta a compimento la partecipazione al sacrificio eucaristico, della esplicita volontà del Signore, di un diritto dei fedeli, contro ogni discriminazione, e di un dovere del ministro di Cristo e della Chiesa.

Eppure a distanza di 40 anni dal testo conciliare la sensibilità degli interessati appare molto affievolita (sacerdote celebrante, sacrista, cerimoniere, ecc.) e le motivazioni o scuse non mancano mai, in particolare quella di smaltire durante la settimana le pissidi ricolme della domenica. Che si tratti di un autentico e grave abuso è evidente a chiunque, ma non a coloro che hanno compilato il famoso elenco degli abusi.

Ci s'interessa della stola e del cingolo, ma non di questo gesto contrario alla verità della partecipazione eucaristica, dell'unità della celebrazione, del diritto dei fedeli.

Conviene inoltre, come dice il messale romano, «che il pane eucaristico, sebbene azzimo e confezionato nella forma tradizionale, sia fatto in modo che il sacerdote nella Messa celebrata con il popolo possa spezzare davvero l'ostia in più parti e distribuirle almeno ad alcuni dei fedeli... Il gesto della frazione del pane, con cui l'Eucaristia veniva semplicemente designata nel tempo apostolico, manifesterà sempre più la forza e l'importanza del segno dell'unità di tutti in un unico pane e del segno della carità, per il fatto che un unico pane è distribuito tra i fratelli» (n. 321).

**«Una volta, durante l'adorazione eucaristica non si diceva il Rosario. Adesso, invece, quando si fa l'adorazione, si prega spesso con il Rosario. A me non sembra che vada molto bene...»**

È vero che spesso, anche in questo campo, si favorisce una certa pigrizia spirituale costringendosi così a restare al margine del mistero. Per alcuni anni, dopo l'edizione italiana del Rito sul culto eucaristico (1978) si discusse con accanimento sulle possibilità e sulle motivazioni di ricorrere a questa preghiera.

La maggioranza dei liturgisti fu d'accordo che, trattandosi di una preghiera mariana, pur con accenti spiccatamente cristologici, non fosse il modo più adatto per pregare almeno comunitariamente, davanti all'Eucaristia.

È vero che Giovanni Paolo II nella *Ecclesia de Eucharistia*, al n. 53, scriveva: «Se vogliamo riscoprire in tutta la sua ricchezza il rapporto intimo che lega Chiesa ed Eucaristia, non possiamo dimenticare Maria, Madre e modello della Chiesa. Nella lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, additando la Vergine Santissima come maestra nella contemplazione del volto di Cristo, ho inserito tra i misteri della luce anche l'istituzione dell'Eucaristia. In effetti, Maria ci può guidare verso

questo Santissimo Sacramento, perché ha con esso una relazione profonda».

Ora non si tratta di riaprire la discussione. Si tratta semplicemente di sottolineare che per il culto dell'Eucaristia fuori dalla Messa esiste una preghiera propria - non confezionata né ripetitiva - da comporre mediante elementi indicati al n. 112 del rito, in modo che «durante l'esposizione orazioni, canti, letture, sacro silenzio devono disporre i fedeli in preghiera perché orientino e incentrino la loro pietà su Cristo Signore [...]. Non è sufficiente pregare ma pregare di fronte al sacramento eucaristico, in modo che porti i fedeli ad un riverente approfondimento del suddetto mistero».

E' importante pregare, ma è doveroso pregare in modo proprio, in armonia con il mistero adorato. In questo senso vanno, oggi, molti sussidi per l'adorazione (si pensi, per esempio, alle collane edite dal Centro Eucaristico dei Padri Sacramentini) che tengono conto di queste preoccupazioni.

20 gennaio 2006

*Caro Padre Gianfranco,*

*ci permetta di scriverle due righe per ringraziarla.*

*Grazie per l'invito a celebrare e, quindi, a fare memoria della Santa Famiglia di Nazareth, affidando le nostre famiglie.*

*Grazie perché in questi tempi in cui volere equivale a potere, attraverso questo invito la Chiesa, madre che giudica il bene e condanna il male senza giudicare e condannare l'uomo, ci indica dove è la vera felicità.*

*La preghiamo, continui a ripeterci, a richiamarci alla bellezza della famiglia cristiana, alla felicità di un uomo ed una donna uniti in Cristo.*

*Lo dica ai nostri figli, che realizzeranno l'amore riferendosi all'esperienza di bene già fatta: guardando l'amore vicendevole di un padre ed una madre sapranno amare.*

*L'apparente soddisfazione che deriva dalle alternative proposte dal mondo nulla ha a che vedere con la gioiosa tenerezza e la piena corrispondenza del cuore che provano un uomo ed una donna conquistati dall'Avvenimento di Cristo.*

*Di questo siamo certi.*

*L'abbiamo visto e toccato con mano nei volti e nelle esperienze di famiglie innamorate di Gesù.*

*E' il centuplo di grazia, di felicità e serenità che, pur attraverso le difficoltà ed i sacrifici quotidiani, si sperimenta già in questa vita.*

*Con profonda gratitudine*

*due sposi della parrocchia*

## NOZZE D'ARGENTO:

### un grande mantello ci copre le spalle

T  
E  
S  
T  
I  
M  
O  
N  
I  
A  
N  
Z  
E

Sembra davvero buffo, ma proprio nel giorno dell'*Independence day*, il 4 luglio (del 1981), mio marito ed io ci siamo “legati” per sempre in matrimonio! Furono nozze celebrate durante una messa festiva, su proposta esplicita del Parroco: un segno di stima, un grande onore... ma soprattutto una grande responsabilità, di cui ci rendiamo conto ancor di più oggi che, in occasione della FESTA DELLA FAMIGLIA, rinnoviamo le promesse di 25 anni fa, insieme ad altre coppie di sposi e a tutta l'assemblea parrocchiale.

E mentre, durante la messa, assaporiamo l'odore dell'incenso che, abbondante, profuma i nostri cuori, spingiamo lo sguardo ai lati e dietro di noi e sentiamo tutto il calore della Comunità intera che partecipa alla festa dei nostri anniversari e ne condivide la gioia.

Ci sentiamo avvolti come da un grande mantello che ci copre le spalle.

Grazie a chi, con i suoi 50 anni di matrimonio, ci indica il percorso per perseverare nella fedeltà e nel rispetto reciproco; grazie a chi con il sorriso ci comunica amicizia e ci infonde fiducia, grazie a chi, pur segnato dalla sofferenza, ci insegna il coraggio, la pazienza, la dignità; grazie a chi con il suo esempio ci invita alla semplicità di cuore e alla generosità, grazie ai bambini che ci offrono allegria, grazie al coro che canta per noi e grazie ai nostri sacerdoti che ci sostengono e che ci “costringono” a riflettere e ad impegnarci!!

Intanto il Signore, dall'alto della Sua Croce, ci benedice e ci abbraccia tutti.

Celebrare il XXV anniversario del nostro matrimonio senza l'appoggio della nostra Comunità parrocchiale sarebbe stato come costruire una cattedrale nel deserto!!

*Ornella e Roberto*

**T  
E  
S  
T  
I  
M  
O  
N  
I  
A  
N  
Z  
E**

24 gennaio 2006

*Rev. Padre Gianfranco,*

*mia moglie ed io sentiamo il dovere di ringraziarLa dopo la “festa della famiglia” a cui abbiamo partecipato con intimo piacere.*

*Essa ci ha dato occasione di ripensare il cammino di fede e di speranza che insieme abbiamo percorso in questi lunghi anni. Siamo stati stimolati a guardare ai doni ricevuti, alla ricchezza della grazia sacramentale del matrimonio, grazia che rimane, che cresce, che sostiene.*

*Abbiamo pure compreso che sempre dobbiamo tendere al bene di una maggior intesa evitando lo sbaglio di accontentarci di quanto si é al presente, di arroccarci in noi stessi. Rinnoviamo il più sentito grazie a Lei per la sua cordiale accoglienza e disponibilità e a tutti i suoi preziosi collaboratori.*

*Annamaria Giudici e Fortunato Pesci*

--- o O o ---

gennaio 2006

*1956 Cinquant'anni, mezzo secolo, è davvero tanto tempo fa!  
Siamo arrivati a Milano, per lavoro, da un ridente paese del Veneto, ai piedi dei colli Euganei, soli e con ancora nel cuore i ricordi della terribile guerra passata e testimoniata ancora da rovine milanesi non ancora ristrutturate.*

*Avevamo la speranza anzi la certezza che con la buona volontà e l'aiuto di Nostro Signore e della Madre Celeste le cose sarebbero andate bene, ma allora non pensavamo ad un futuro così lontano.*

**T** Allora avevamo il desiderio e la necessità, come per i giovani  
**E** d'oggi, di trovare un lavoro adeguato e una casa dove poter  
**S** crescere i nostri figli che non mancarono ad arrivare. Sono tre e  
**T** dobbiamo dire che proprio con la loro crescita abbiamo sentito  
**I** vicino l'aiuto della Madonna alla quale ci siamo rivolti per superare  
**M** i momenti difficili.  
**O** Ricordiamo i movimenti giovanili, iniziati nel 1969, che hanno  
**N** creato nei nostri animi i timori per i nostri figli che frequentavano  
**I** le scuole superiori.  
**A** Non sono mancati problemi di lavoro, di salute soprattutto dei  
**N** nostri genitori che per fortuna abbiamo potuto assistere fino alla  
**Z** loro morte.  
**E** A volte ci sembra di non ricordare molto di questi cinquant'anni,  
ma basta scrutare un po' di più dentro di noi e quasi tutto riaffiora  
...il nostro comune bisogno di aiutare gli altri che ha lasciato  
ricordi indimenticabili: i pellegrinaggi alla Grotta di Lourdes con  
gli ammalati, le assistenze ai terremotati nelle poco accoglienti  
tendopoli, i viaggi scomodi e insicuri per portare viveri e  
medicinali agli sfortunati profughi, bombardati, miseramente ricoverati  
negli ospedali dei paesi in conflitto di guerra. Certo, non eravamo soli,  
dobbiamo ringraziare il Sovrano Militare Ordine di Malta che ci ha  
permesso di dare un po' del nostro tempo per queste umanitarie  
iniziative. Qualche volta abbiamo portato con noi anche i nostri figli  
perché anche loro possano capire e dare a chi ha bisogno.  
Dobbiamo proprio dire che questi anni non sono passati inutilmente  
per noi e che le insicurezze, le incomprensioni e perché no anche  
qualche lite non sono riuscite a dividerci.  
Ora siamo "anziani", così ci definiscono, ma attorno a noi abbiamo  
tanti amici e l'amore dei nostri figli e di ben nove meravigliosi nipoti e  
quando ci troviamo tutti insieme dobbiamo proprio gioiosamente  
ringraziare Nostro Signore. Il futuro? Pensiamo proprio che ci penserà  
ancora "Lui".  
Lo abbiamo sentito e vissuto soprattutto nella Messa della S. Famiglia,  
domenica 22 gennaio, assieme a tutte le coppie della parrocchia che  
ricordavano gli anniversari più importanti di matrimonio.

Mariella e Nicolò

**T  
E  
S  
T  
I  
M  
O  
N  
I  
A  
N  
Z  
E**

Taizé.....sempre.

Le testimonianze riguardanti i giorni di Taizé a Milano mi hanno fatto gioire con chi, reduce da tale esperienza ne ha scritto con tanto entusiasmo, ma una domanda s'impone e non mi permette di esserne convinta a fondo. Mi domando perché un incontro casuale, con persone sconosciute, con credenti convinti, possa portare tanta gioia, tanti propositi, tanto entusiasmo da riporre e risfoderare tra un anno, quando abbiamo una comunità, una Chiesa, una Liturgia, dei Sacramenti, che sempre più lasciamo da parte. Che cosa ci manca perché sia Taizé sempre?

Che cosa non sappiamo fare che ci permetta di valutare l'unico vero, insostituibile incontro della nostra vita; quello con Cristo. Lui ci aspetta sempre: non dobbiamo fare viaggi per incontrarlo, né cambiare le nostre più intime abitudini per ospitarlo, per averlo seduto alla nostra mensa, o ospite nel nostro letto. Perché cerchiamo sempre qualcosa di diverso pur avendo tutto?

Ringrazio chi avrà la bontà di rispondermi.

*Graziella*

# Nel 150° anniversario di fondazione dell'Istituto da parte di Padre Eymard (1856) presentiamo, a puntate, la storia della Famiglia Religiosa dei Padri Sacramentini

*(Continua)*

## **I padri Sacramentini di Castelvecchio negli anni Quaranta del 1900**

Aveva anche ripreso la rivista lanciata nel 1864 dal padre Eymard, *Le Très Saint Sacrement* che diventerà una rivista d'informazione apprezzata soprattutto nel momento in cui si radunavano i primi Congressi Eucaristici Internazionali.

A Parigi, il trasferimento della comunità da un quartiere popolare ad un quartiere della classe alta della capitale, provocò un orientamento importante. Rapidamente, l'Opera della prima comunione - preziosa eredità del fondatore - cessò. L'aspetto culturale prese una dimensione sempre più marcata. La comunità dove risiede il Superiore generale, diventa il luogo del culto solenne dell'Eucaristia e il centro della diffusione della stampa con la creazione di un Ufficio delle Opere eucaristiche. Nel 1881 vi si aggiunge l'amministrazione dell'Associazione dei Sacerdoti Adoratori con, qualche anno più tardi, l'edizione di una rivista specifica, gli *Annales des Pretres-Adorateurs*. La predicazione di numerosi ritiri sacerdotali effettuata da p. Tesnière contribuisce alla estensione dell'opera. La sua influenza, grazie all'azione di missionari in Africa o in Estremo Oriente, supera largamente le frontiere. Fin dalle origini, grazie ancora allo zelo dei padri Tesnière, Leroyer e di altri, la congregazione favorisce l'iniziativa della signorina Tamisier e partecipa al sorgere e allo sviluppo dei Congressi Eucaristici Internazionali.

Tuttavia si continuava ad interrogarsi sul pensiero del fondatore. Usando della sua influenza, il padre Marechal, allora assistente generale, propose un'affiliazione all'ordine benedettino: la Congregazione del

Santissimo Sacramento sarebbe diventata la Congregazione dei Cistercensi dell'Adorazione. Si tendeva verso una forma di vita monastica, con costumi ed usi propri in una prospettiva puramente contemplativa. Il rifacimento delle Costituzioni, elaborata nel capitolo del 1875, andava in questo senso.

Al capitolo generale straordinario tenuto a Parigi nel novembre 1887, sotto la presidenza dell'arcivescovo mons. Richard, padre Louis Estévenon ebbe il coraggio di dimostrare, contro l'opinione maggioritaria, che il perfezionamento proposto era la negazione del pensiero stesso del padre Eymard. Da allora la maggioranza comincia a vacillare. Il padre Marechal si ritrova solo, poi si ritira (ma, fedele al suo sogno, fonderà nel 1891 i Cistercensi-Adoratori del Santissimo Sacramento, una trappa eucaristica soppressa per mancanza di vocazioni nel 1950, *ndr*).

Il padre Tesnière fu eletto Superiore generale. «Eletto, l'opera del padre continua», telegrafò egli stesso alla signorina Giraud-Jordan. Si ritornò al testo delle Costituzioni del padre Eymard che furono approvate definitivamente dalla Santa Sede l'8 maggio 1885. Da allora, la Congregazione del SS. Sacramento, nonostante le misure eccezionali che l'avrebbero colpita in Francia, insieme con gli altri istituti religiosi, poté svilupparsi normalmente.

### **Sviluppo internazionale**

Nel 1890, la congregazione non conta che una sessantina di religiosi. Malgrado le incertezze dell'epoca, essa si apre all'avvenire. Grazie all'azione dei Sulpiziani di Montreal, che orientano alcuni giovani canadesi verso il noviziato e lo scolasticato di Bruxelles, e con l'aiuto della signorina Hébert de la Rousselière, viene fondata una comunità

a Montreal il 21 novembre del 1890. Il padre Estévenon ne fu il primo superiore. Questo fu il punto di partenza di uno sforzo considerevole nel Quebec e, con la fondazione di New York nel 1900, negli Stati Uniti d'America.

Nel corso di quell'ultimo decennio del XIX secolo, in Europa, uomini come i padri Tesnière, Durand e Couet ebbero una parte non trascurabile nel movimento in favore della comunione frequente e della comunione dei bambini. La loro azione preparò il decreto liberatorio di Pio X sulla comunione eucaristica.

Il 1903 suona come un arresto brutale della attività in terra di Francia. Tutte le comunità sono chiuse, molte case sono spogliate dei loro beni e i religiosi sono costretti ad espatriare. Ma l'istituto sciamia rapidamente. Comunità si impiantano in nuove aree culturali. Nel 1897, in occasione della consacrazione del Paese al Sacro Cuore, viene fondata una comunità a Bolzano dove si erige un tempio nazionale (per l'allora Impero Austroungarico, ndr) dell'Adorazione.

Poco dopo, nel 1900, si crea una comunità a Torino: essa sarà chiamata a diventare un centro importante delle opere eucaristiche in Italia: sezione italiana dei Sacerdoti Adoratori, diffusione dell'Aggregazione e della traduzione delle opere del padre Eymard.

Lo stesso accade per New York, nel medesimo anno, per Baarle-Nassau nei Paesi Bassi nel 1902, per Nimega, per Buenos Aires nel 1903, per Tolosa in Spagna, per Santiago del Cile nel 1908, per Rio de Janeiro in Brasile nel 1926, per Montevideo in Uruguay nel 1927, infine per Melbourne nel 1929 in seguito al Congresso Eucaristico Internazionale di Sydney. Comunità sacramentine si formano altresì in Germania, Svizzera, Austria e Cecoslovacchia.

Il 1931 segna una nuova tappa nell'organizzazione della congregazione

con la creazione di cinque Province, realtà nazionali che vengono a disporre di una certa autonomia nella ripartizione dei loro effettivi, l'organizzazione della vita delle comunità e la gestione delle risorse umane. Per assicurare il loro sviluppo, esse creano delle case di accoglienza vocazionale e di formazione.

Nel 1935 una comunità è fondata a Leicester, in Gran Bretagna. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, la congregazione conta più di 900 religiosi ed è presente in numerosi paesi d'Europa e di America, così come in Australia.

Il dopoguerra suscita uno sviluppo generale con l'accrescimento dei religiosi e l'apertura di nuove comunità, specialmente in Europa - così in Irlanda nel 1969 - e in America del Nord. In America Latina, delle comunità sono fondate in Venezuela e Colombia, a Cuba e in Perù. In Africa è nel 1948 che la prima comunità si impianta in Mozambico. Altre sono fondate in Congo nel 1957, in Zaire nel 1958 e l'anno seguente nel Senegal.

L'Asia apre le sue porte nel 1955 con Manila, nelle Filippine e Colombo, nello Sri-Lanka. Nel 1964, in seguito al Congresso eucaristico internazionale, una comunità si stabilisce a Bombay, in India. Infine, nel 1970, un gruppo di religiosi vietnamiti fonda una comunità nei pressi di Saigon. Essa sembrò sparire nella tormenta; oggi invece può guardare l'avvenire con sicurezza.

Questo panorama permette di seguire rapidamente la diffusione dell'opera del padre Eymard attraverso il tempo e lo spazio. Egli aveva sognato di «coprire la terra di una rete di fuoco».

Il suo sogno comincia a diventare realtà.

*(segue)*

Carissimi amici fidanzati,

**“Non è il vostro amore a sostenere il Sacramento, ma è il Sacramento che porterà sulle spalle il vostro amore”  
(Banhoeffer)**

Il matrimonio è una scelta fondamentale della vostra vita... ma anche per la Chiesa, per la nostra Comunità parrocchiale, il matrimonio è importante: ogni matrimonio, anche il vostro!

Quando un avvenimento è importante, quando sta a cuore, va preparato con ogni cura... c'è il tempo che dedicherete o che già state dedicando alla scelta della casa, dei mobili, degli abiti, del ristorante, degli invitati...

E c'è il tempo che la Comunità Cristiana vi chiede di “perdere” per cercare di approfondire il **senso del matrimonio cristiano**, celebrato in Chiesa, come voi avete chiesto.

Vi proponiamo per questo di **accogliere** la serie di incontri che faremo da **giovedì 2 febbraio** in poi... come un dono (non un obbligo!!) affinché **quel giorno** sia vissuto splendidamente e in profondità, perché il Sacramento del matrimonio non sia un gesto che ha il sapore del “così fan tutti”, ma una scelta libera e responsabile, preparata e costruita nel cammino del fidanzamento.

E sappiate che il Signore è felice della vostra gioia!!!

## PROGRAMMA

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <u>2 febbraio</u><br>giovedì ore 21  | Presentazione - introduzione. Gioco della scoperta<br><b>L'Amore è...</b>   |
| <u>9 febbraio</u><br>giovedì ore 21  | Tentiamo insieme la definizione<br><b>L'amore è un patto di alleanza!</b>   |
| <u>16 febbraio</u><br>giovedì ore 21 | Completiamo la definizione del Matrimonio - Sacramento<br><b>L'Amore è alleanza a tre!</b><br><b>"Io accolgo te..."</b> |
| <u>23 febbraio</u><br>giovedì ore 21 | Ascoltiamo un comando importante<br><b>"Fate quello che vi dirà"</b>  |
| <u>2 marzo</u><br>giovedì ore 21     | Incontro con l'amico Sacerdote<br><b>Don Luigi Galli</b>  |
| <u>9 marzo</u><br>giovedì ore 21     | E' Gesù che parla<br><b>"Non chi dice: Signore, Signore..."</b>   |
| <u>16 marzo</u><br>giovedì ore 21    | La componente insostituibile dell' amore<br><b>Vivere la sessualità come Dono</b>                                       |
| <u>23 marzo</u><br>giovedì ore 21    | La vignetta.....curiosa.....  |
| <u>30 marzo</u><br>giovedì ore 21    | Educare è un'arte che non finisce mai<br><b>"Noi genitori e figli"</b>  |

Vogliamo anche preannunciarvi che **Domenica 2 aprile** faremo la **Festa di accoglienza dei Fidanzati** che hanno partecipato al corso: **S. Messa ore 11.30** a cui sono invitati anche i vostri genitori e poi, un bel pranzo comunitario di amicizia alle ore 12.30 in Oratorio.

Vi salutiamo cordialmente dicendovi **"arrivederci"!**

Le coppie guida: Paolo e Francesca  
Giovanni e Anna  
Fabio e Maria Paola  
e  
P. Gianfranco  
Parroco

## *Preghiera dei Fidanzati*

*Nel mio cuore, o Signore.  
Si è acceso l'amore per una creatura  
che anche tu conosci ed ami.  
Ti ringrazio per questo dono  
che mi inonda di una gioia profonda,  
mi rende simile a te che sei l'Amore,  
e che mi fa comprendere il valore  
della vita che mi hai donato.  
Fa' che io non sciupi  
questa immensa ricchezza  
che mi hai messo nel cuore:  
insegnami che l'amore è un dono  
e non può mescolarsi con nessun  
egoismo, che l'amore è puro  
e non può stare con nessuna bassezza,  
che l'amore è fecondo e deve  
fin da oggi produrre una nuova vita  
in me e in chi mi ha scelto.  
Ti prego per chi mi aspetta e mi pensa,  
per chi mette in me tutto il suo avvenire;  
rendici degni l'un dell'altro.  
Preparaci al matrimonio, alla sua grandezza,  
alle sue responsabilità,  
perché le nostre anime e i nostri cuori  
siano fin d'ora uniti nello stesso amor.*

## **Non solo “denunce” ma anche parole amiche**

Carissimi sacerdoti Padre Gianfranco, Padre Giuseppe e in special modo caro Padre Mario al quale va tutta la mia gratitudine per come accogli e segui gli “scapestrati” adolescenti del nostro Oratorio.

Desidero, con questa lettera, manifestarvi tutta la mia solidarietà in merito alla triste vicenda della chiusura (e per giunta pure della multa!) del nostro bar dell’Oratorio. Dico nostro perché TUTTI, MA PROPRIO TUTTI, sanno (anche chi ha fatto la segnalazione lo sa sicuramente) che il bar in un Oratorio non é semplicemente un luogo di compravendita, ma rappresenta parte integrante e attiva, nella sua specificità, della parrocchia e rientra in un progetto ben definito che certamente non si prefigge come obiettivo quello del guadagno. Il bar dell’Oratorio credo esista da sempre! Non il nostro, intendo, ma da che esistono le chiese e gli Oratori esistono anche “i bar dell’Oratorio”, dove ai miei tempi la suora dispensava le rotelle di liquirizia, proprio come adesso. Non é il caso ora di cedere ai sentimentalismi, ma é certamente impossibile elencare quante e quali siano le funzioni del nostro bar all’interno dell’Oratorio, anche perché ognuno di noi saprebbe cogliere ed elencare esperienze diverse piacevolmente legate al bar dell’Oratorio, tutte sicuramente colme di grande significato. E a questo punto veniamo al sodo: la tentazione più ovvia e ragionevole é quella di pensare che chi ha utilizzato la legge trovando il modo per far chiudere il bar dell’Oratorio, voleva perseguire scopi personali e diversi, attentando a ciò che il bar rappresenta per la nostra comunità. Appare evidente che la segnalazione non é servita certo a tutelare la salute degli avventori del bar, ma piuttosto a tenerli ben lontani dalla parrocchia. Inoltre, in un certo senso, scredita l’immagine del bar e della parrocchia a fini sicuramente intimidatori. Vorrei che questa considerazione rimanesse una “tentazione” e fortunatamente questo mi é possibile grazie alla risonanza che la Parola del Signore ha avuto dentro di me proprio oggi, domenica 29 gennaio, soprattutto attraverso il Vangelo di Marco... Sicuramente il mondo del bene e quello del male, degli angeli e dei demoni, dei santi e dei peccatori é uno solo, il medesimo, la scena di questo mondo dove il bene e il male vivono accanto, si conoscono e a volte si trasformano l’uno nell’altro. Oggi, come altre volte, mi sono chiesta quale

folia abiti nel cuore di certe persone (ad esempio come quella che ha fatto chiudere il bar dell'Oratorio) che non sono diavoli, ma sembrano comportarsi come se lo fossero.

Pensavo anche che ogni uomo, figlio di Dio, non può essere irrimediabilmente cattivo, ma semmai può lasciarsi abitare dal male o dall'errore. Tutto ciò mi ha permesso di distinguere il peccato dal peccatore, di cercare di ragionare per perdonare e se possibile di mettere nella verità colui che ha compiuto questo gesto, liberandolo dall'inganno. Infatti, nel Vangelo, Marco scrive che Gesù non ribatte all'invettiva: libera l'uomo cacciando il demonio, vincendo il male col bene. Libera vincendo l'errore con la verità e l'amore e ci offre la prova che la sua PAROLA è davvero efficace perché ha il potere di cambiare le cose. Io, in questa storia, di demoni ne vedo di particolarmente invisibili e incomprensibili, fra i quali: la paura dell'altro, l'incapacità a manifestare le proprie opinioni senza ricorrere all'uso della menzogna e della violenza subdola, la ricerca della vendetta TRAVESTITA DA GIUSTIZIA E DA RISARCIMENTO. Questa della chiusura del bar dell'Oratorio mi fa pensare ad un'ingiustizia che diventa lecita pur di vincere e di far valere le proprie posizioni. Per fortuna la Parola è più potente e io credo ad un miracolo nel cuore dei responsabili di questa azione!!! Questa storia al massimo andrà sul giornalino della parrocchia e certamente passerà inosservata ai più. Però io credo che ogni giorno qualcuno può essere in grado di liberarsi da questo tipo di demoni, scegliendo il perdono e la mitezza grazie alla forza della Parola e dello Spirito, che non permettono che nel cuore entri il demone dell'invidia, del risentimento e dell'inimicizia. Certo: Gesù pur dopo aver cacciato gli spiriti immondi, salirà sulla Croce, ma ha liberato e salvato gli uomini di tutti i tempi. Forse anche noi in tutta questa storia non avremo molte possibilità di successo visibile, ma sicuramente, pagando di persona, riusciremo a liberare noi stessi e i nostri fratelli dai demoni dell'egoismo e della prepotenza.

Concludendo, cari Padri, sappiate che potete contare sulla nostra solidarietà spirituale e concreta ove ce ne sarà bisogno per poter rivedere aperto al più presto il bar dell'Oratorio.

Con tanto affetto e stima

Betty con Anacleto e figli

## Quanto costa il Giornalino?

Quando leggete il Giornalino parrocchiale dal titolo “Mi sarete testimoni” e arrivate all’ultima pagina trovate queste indicazioni:

- Il contributo del mese di ..... é stato di Euro .....
- Il giornalino viene stampato in n. 500 copie, per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e, n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.

Probabilmente qualcuno di voi lettori si sarà posta, almeno una volta se non oltre, per semplice curiosità, la domanda: ma quale sarà il costo del Giornalino?

Domanda non esistenziale certamente, ma femmina (per via della curiosità) per cui rispondiamo volentieri.

Per fare i conti per bene, in modo esaustivo, per dirla con una parola festiva, elenchiamo le voci di costo:

- i collaboratori;
- i costi “vivi” o visibili;
- i costi “morti” o nascosti.

Cominciamo dai collaboratori (citati rigorosamente in ordine alfabetico):

- in cima il parroco, padre Gianfranco, in qualità di unico direttore responsabile, articolista di fondo e motore primario;
- i giornalisti, cioè coloro che scrivono gli articoli o che raccolgono testimonianze ed articoli;
- i redattori, Antonio ed Orlando, che a PC scrivono i vari articoli e rubriche e ne curano l’impaginazione;
- le stampe, a cura di Pietro e in sua assenza Francesco;
- la copertina, fornita dalla tipografia Felice;
- l’impaginazione delle varie copie, a cura di Emilio e Pietro;
- la fascicolatura a cura di Mario e Pietro.

Ora tutti questi prestatori d’opera, non sappiamo se per vocazione, volontà o scelta, godono solo del privilegio di poter prestare detta opera, in altre parole lavorano “a Gratis” (che non é la località dove lavorano). Ma sono contenti così. Perché, se così non fosse, non sarebbero tra i collaboratori.

Veniamo ora ai costi “vivi” o visibili.

**La carta.**

Una copia del Giornalino é costituita da 9 fogli (per 36 pagine). La copertina abita a Gratis.

Dunque 9 fogli per 560 copie = 5.040 fogli che fanno, per semplicità, 10 risme da 500 fogli. Poiché 1 risma costa Euro 3,00, quanto costano in totale 10 risme?

La matematica dice (e a ragione): **30,00 Euro.**

**L’inchostro.**

Con una carica di inchiostro si stampano mediamente 12.000 facciate. Una carica di inchiostro costa Euro 60,00, pertanto una facciata viene a costare Euro 0,005 (questa volta i conti li abbiamo fatti noi e non la matematica).

Se la stampa di una facciata costa Euro 0,005, dovendo stampare 10.000 facciate, quanto costa in totale la stampa del Giornalino?

La matematica risponde giustamente: **50,00 Euro.**

**Le matrici.**

Occorre una matrice per ogni facciata. Essendo le facciate in totale 18, occorrono 18 matrici, che arrotondiamo per semplificare i calcoli a 20. Un rotolo di matrici consente, mediamente, 200 matrici.

Poiché un rotolo costa Euro 120,00, una matrice viene a costare Euro 0,60 (siamo arrivati prima della matematica!).

Se una matrice costa Euro 0,60, quanto costa in totale il necessario (20 matrici) per il Giornalino?

La parola alla matematica: **12,00 Euro.**

Tenendo conto delle 3 voci abbiamo:  $30,00 + 50,00 + 12,00 = 92,00$  Euro complessivamente.

Infine i costi “morti” o invisibili:

- il consumo di energia elettrica dei macchinari;
- l’ammortamento del PC;
- l’ammortamento della macchina da stampa;
- l’ammortamento della macchina fascicolatrice.

Se la curiosità non é stata soddisfatta e se i costi vi hanno fatto venire il mal di testa, sarete rimborsati... dalla matematica, perché é colpa sua.

*P. Gianfranco, Antonio, Emilio, Felice, Francesco, Mario e Pietro.*

## **S.O.S.!!!**

*Ci viene offerta un'occasione singolare ma preziosa per essere sempre aperti a tante nuove necessità ed emergenze e per passare una serata allegra, istruttiva e piacevole.*

*Invito a leggere con attenzione questa PROPOSTA:*

Cari amici,

Domenica 19 febbraio alle ore 16 presso il salone dell'Oratorio della Parrocchia S. PIER GIULIANO EYMARD di Via Valsesia, 96 si terrà un Recital storico musicale della Compagnia del Ricordo del Teatro della Memoria che presenterà **“W il Gerolamo - Milano oh cara”**

Lo spettacolo verrà offerto in beneficenza e la raccolta andrà a finanziare il Progetto “COMPARTE-T” a Città del Messico.

Il progetto, nato grazie agli scambi culturali (iniziati nel 2001) tra il Civico Liceo Linguistico A. Manzoni di Milano e l'istituto de Humanidades y Ciencias (Inhumyc), di Città del Messico, si occupa essenzialmente di aiutare, con donazioni, il Centro “Los Pequeños de Villalpando” che ospita 210 bambini, assistiti da sei maestre, da un'assistente sociale, tre cuoche e dalla direttrice, Doña Ramona. Il Centro, in cui questi bambini passano le loro giornate, è situato a Tlalpan, un quartiere periferico di estrema povertà di Città del Messico, ed è composto da tre baracche malandate, prive di acqua potabile, servizi igienici e con numerosi problemi di spazi.

Da quando il Liceo Linguistico A. Manzoni di Milano ha aderito a questo progetto (anzi lo ha rivitalizzato), alla responsabile della scuola Doña Ramona (nell'arco di questi anni), sono stati inviati consistenti aiuti economici, grazie alla sensibilità e alla generosità dei genitori, degli alunni e dei professori.

Ora chiediamo anche a voi di partecipare alla realizzazione di questo progetto.

Vogliamo sensibilizzarvi e, soprattutto, rendervi partecipi della situazione di sofferenza e miseria che questi bambini sono costretti ad affrontare quotidianamente

Io, Jessica Canzi insieme a Miriam e Viola ex alunne dello stesso liceo, partiremo il 27 Gennaio per Città del Messico e per due mesi daremo un aiuto concreto a questi bambini.

Per questo non potremo essere presenti allo spettacolo... ma contiamo su una vostra massiccia presenza alla rappresentazione.

Siamo piene di carica spirituale e fisica, e speriamo in un vostro sincero e generoso sostegno!

Grazie e arrivederci alla fine di Marzo!!!

Jessica Canzi, Miriam e Viola

**SOLIDARIETÁ É .....GUARDARE GLI ALTRI CON GLI  
OCCHI DEL CUORE**  
**SOLIDARIDAD ES ....MIRAR A LOS OTROS CON LOS OJOS  
DEL CORAZÓN**

Domenica 19 febbraio 2006, ore 16,30

Presso il Salone dell'Oratorio della  
Parrocchia di S. Pier Giuliano Eymard

La Compagnia del Ricordo, dal Teatro della Memoria

presenta

**WW IL GEROLAMO - MILANO OH CARA**

Due tempi a cura di franco Friggeri e Roberto Marelli

Breve percorso storico musicale dal 1630 al 1945

L'incasso della rappresentazione é interamente devoluto al Progetto Per la Vita "COMPARTE-T" I Bambini del Centro "Los Pequenos de Villalpando" di Città del Messico

# O.S.P.G. - SPORT

## RIPRESA STENTATA

*di Giulio Ceragioli*

I campionati di calcio C.S.I., sospesi per le festività natalizie, hanno ripreso nel week-end 7/8 gennaio (quarti di finale della "TOP JUNIOR CUP" e recuperi nella categoria "OPEN ECCELLENZA" e "JUNIOR").

Anche le squadre "a 7" avevano entrambe due partite da recuperare e, malgrado i campi al limite della praticabilità, gli incontri si sono potuti disputare.

L'anno nuovo purtroppo non ha spostato di una virgola le previsioni sull'andamento generale delle squadre dell'Oratorio.

Gli "OPEN", dopo le due vittorie consecutive (nei recuperi), sono incorsi in due sconfitte che hanno fatto ripiombare la squadra nelle posizioni "a rischio" della classifica. Il problema principale è la scarsa prolificità dell'attacco e ciò rende difficile il recupero quando si tratta di risalire uno svantaggio. Scarsa esperienza in alcuni giocatori, carenza tecnico-atletica dell'organico sono altri fattori negativi che il buon equilibrio psicologico riesce solo in parte a compensare.

Senza una discreta serie di risultati positivi, il rischio retrocessione incomberà sino all'ultima giornata.

Per i "TOP JUNIOR" le prove della verità, cioè gli incontri con squadre di buon livello, hanno evidenziato lacune strutturali e di gioco.

Il gruppo è in buona armonia, ma obiettivamente il complesso non è di primo livello e le carenze si mostrano quando si affrontano le compagini più agguerrite. In questa squadra, come in tutte le altre, la presenza numerosa di giocatori "giovani" toglie ambizioni e competitività. D'altra parte gli allenatori fanno quello che possono. Il loro compito non è di vincere le partite (meglio se si riesce), ma di far giocare tutti in maniera armonica ed equa nella squadra.

Nella categoria "JUNIOR", infortuni e defezioni hanno compromesso nelle ultime partite una classifica discreta. La squadra è precipitata nei bassifondi.

Occorre rimboccarsi le maniche, non demoralizzarsi e lottare fino in fondo, usando, se necessario, la linea dura quando vi siano elementi destabilizzanti. Per i più piccoli (ragazzi e giovanissimi) sono capitate (e capiteranno ancora) gare "da incubo" contro squadre non alla loro portata.

In questi casi l'unico modo di procedere con serenità è non dar peso alla sconfitta, guardando la partita successiva. Non drammatizzare risultati pesanti è lo spirito che deve animare prima di tutto dirigenti, allenatori (e genitori). Saper accettare che ci sono squadre di un livello diverso (molto di più e molto di meno) è il metodo migliore per vivere lo sport nella giusta dimensione.

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno  
il loro compleanno in questo mese, gli  
**Auguri più calorosi,**  
accompagnati dalla preghiera della comunità parrocchiale, a:

|                       |             |
|-----------------------|-------------|
| Maschio Luca          | 1 febbraio  |
| Rossi Gianpietro      | 2 febbraio  |
| Fassini Fabrizio      | 4 febbraio  |
| Giuliano Gloria Maria | 5 febbraio  |
| Lo Nardo Alessandro   | 6 febbraio  |
| Martina Stefano       | 7 febbraio  |
| Galassi Davide        | 10 febbraio |
| Tonon Matteo          | 10 febbraio |
| Billo Marta           | 11 febbraio |
| Neri Daniele          | 12 febbraio |
| Polari Carlo          | 12 febbraio |
| Castoldi Aldo         | 14 febbraio |
| Felici Bruno          | 17 febbraio |
| Loro Simona           | 17 febbraio |
| Prino Lorenzo         | 17 febbraio |
| Marcato Oriano        | 18 febbraio |
| Ambrami Davide        | 20 febbraio |
| Pogliani Martina      | 20 febbraio |
| Re Gaia Andrea        | 22 febbraio |
| Sanchez Gianfranco    | 23 febbraio |
| Algeri Alessandro     | 24 febbraio |
| Colombaioni Marco     | 25 febbraio |
| Masoli Alessia        | 27 febbraio |
| Aiolfi Riccardo       | 29 febbraio |

## Calendario di febbraio

- 5 domenica**      **V domenica tempo ordinario**  
**Festa del nostro Patrono san Pier Giuliano Eymard**  
letture: Gb 7,1-4.6-7; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39.  
Diurna Laus: I settimana.  
Giornata in difesa della vita.  
Ritiro spirituale Gruppo 1° Comunione.
- 6 lunedì**            **ore 21,00** Consiglio pastorale decanale (S. Apollinare).
- 8 mercoledì**        Riunione viceparroci a Seveso.  
**ore 21,00** Corso Biblico a S. Giovanni Bosco:  
                  "Il seme incorruttibile della Parola" (1Pt)  
                  Relatore: Caterina Ostinelli.
- 9 giovedì**            **"Giornate Eucaristiche"**  
**ore 9,00 - 12,00** Esposizione Santissimo: turni spontanei  
di adorazione.  
**ore 15,30** Adorazione Gruppo terza età.  
**ore 16,30** Canto del Vespro dell'Eucaristia.  
**ore 18,00** Gruppi Cresima.  
**ore 21,00** Secondo incontro corso fidanzati.
- 10 venerdì**            **"Giornate Eucaristiche"**  
**ore 9,00 - 12,00** Esposizione Santissimo: turni spontanei  
di adorazione.  
**ore 16,30** Canto del Vespro dell'Eucaristia.  
**ore 21,00** Adorazione Gruppo Superiori  
**NB.:** la chiesa rimane aperta fino alle ore 22,00
- 11 sabato**            **"Giornate Eucaristiche"**  
**ore 9,00 - 12,00** Esposizione Santissimo: turni spontanei  
di adorazione.  
**ore 16,00** nella ricorrenza della "Giornata Mondiale del  
malato", all'Ospedale S. Carlo, Solenne concelebrazione.  
**ore 17,30** Solenne concelebrazione con i sacramentini di  
S. Angela Merici.

- 12 domenica**      **Festa esterna del nostro patrono S. Pier Giuliano Eymard**  
 letture: Lv 13.1-2.45-46; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45.  
 Diurna Laus: Il settimana  
**ore 8,00** Canto delle lodi  
**ore 8,15** S. Messa  
**ore 10,30** Concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare della nostra Diocesi. Partecipa la corale "Cantemus Domino".  
**NB:.** Oggi non si celebra la Messa delle ore 11,30.  
**ore 15,00** Celebrazione dei Battesimi  
**ore 16,00** Riunione amici "Genitori Insieme"  
**ore 17,00** Esposizione del Santissimo per l'Adorazione.  
**ore 18,10** Canto del Vespro e Messa vespertina.
- 13 lunedì**            **ore 21,00** In Oratorio: riunione mensile per tutti i Catechisti parrocchiali
- 15 mercoledì**      **ore 21,00** Corso Biblico a S. Giovanni Bosco:  
 "La differenza cristiana" (1Pt)  
 Relatore: Caterina Ostinelli.
- 16 giovedì**           **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.  
**ore 21,00** Terzo incontro corso fidanzati.
- 18 sabato**            **ore 17,00** Riunione genitori Gruppo Cresima.
- 19 domenica**      **VII domenica tempo ordinario**  
 letture: Is 43,18-19; 2Cor 1,18-22; Mc 2,1-12.  
 Diurna Laus: III settimana  
 Ritiro spirituale Gruppo Cresima.  
**ore 16,30** Spettacolo benefico: canti e poesie in dialetto milanese (Per tutti). Vedi a pagina 29.
- 21 martedì**          Riunione decanale sacerdoti a S. Pier Giuliano Eymard.
- 22 mercoledì**      **ore 17,30** Adorazione Eucaristica comunitaria.  
**ore 21,00** Corso Biblico a S. Giovanni Bosco:  
 "La beatitudine della sofferenza" (1Pt)  
 Relatore: Caterina Ostinelli.
- 23 giovedì**           **ore 15,30** Incontro amici anziani.  
**ore 21,00** - Quarto incontro corso fidanzati.  
 - Celebrazione cenacolo degli sposi.

- 25 sabato**            **ore 11,00** Celebrazione del matrimonio tra:  
Paolo Buosi e Biancalise Trabattoni  
*“Non è il vostro amore a sostenere il Sacramento, ma è il  
Sacramento che porterà sulle spalle il vostro amore”*  
Auguri!!!  
**ore 17,00** Riunione genitori Gruppo 1° Comunione.
- 26 domenica**        **VIII domenica tempo ordinario**  
letture: Os 2,16.17b.21-22; 2Cor 3,1b-6; Mc 2,18-22.  
Diurna Laus: IV settimana  
Giornata Gruppo Giovani Sposi.
- 27 lunedì**            **ore 21,00** Riunione Consiglio pastorale parrocchiale.

## Calendario di marzo

- 2 giovedì**            **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.  
**ore 21,00** Corso fidanzati: incontro con Don Luigi Galli.  
**ore 21,00** In chiesa: Adorazione mensile per le vocazioni.
- 3 venerdì**            1° del mese: comunione ai malati ed anziani.
- 4 sabato**            Carnevale Ambrosiano del quartiere Baggio.
- 5 domenica**        **Prima domenica di Quaresima**  
Is 58,4b-10; 2Cor 5,18-21;6,1-2; Mt 4,1-11.  
Diurna Laus: I settimana.  
**Ore 18,10** Vespro Quaresimale.

La comunità parrocchiale,  
unita nel dolore,  
esprime condoglianze cristiane e  
preghiere di suffragio  
alla famiglia Villa  
per la perdita di papà Giuseppe  
alla famiglia Onida  
per la perdita della madre e moglie Mariantonia

## I momenti della preghiera

### **Ogni giorno feriale**

- ore **8,15** Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore **8,30** Santa Messa
- ore **16,30** Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore **17,00** Santa Messa

### **Ogni ultimo mercoledì del mese**

- ore **17,30** Adorazione comunitaria.

### **Ogni primo giovedì del mese**

- ore **21,00 - 22,00** Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

### **Ogni sabato**

- ore **17,00** Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore **17,30** Santa Messa prefestiva.

### **Ogni domenica**

- ore **8,00** Canto delle Lodi
- ore **8,15** Santa Messa
- ore **10,00** Santa Messa
- ore **11,30** Santa Messa
- ore **17,00** Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore **18,10** Vespri e benedizione
- ore **18,30** Santa Messa

- **Ogni lunedì, ore 9,00:** Pulizia Oratorio.
- **Ogni martedì, ore 21,00:**  
In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.  
In chiesa, prove della Corale "Cantemus Domino".
- **Ogni venerdì, ore 9,00:** Pulizia chiesa e uffici parrocchiali.

*Esprimiamo il nostro ringraziamento sempre cordiale e fraterno e vi invitiamo a continuare il gesto prezioso del vostro contributo economico.*

*L'articolo di questo mese a pag. 26 "Quanto costa il Giornalino Parrocchiale", vi disponga alla generosità sempre nuova!*

*N.B. - Il contributo del mese di gennaio  
é stato di Euro 223,00*

*Il giornalino viene stampato in n. 500 copie,  
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,  
n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard  
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

**Numeri di telefono utili:**

|                                      |  |
|--------------------------------------|--|
| <b>Parrocchia</b>                    | <b>024564649</b>   |
| <b>Parroco (cell.)</b>               | <b>3333084072</b>  |
| <b>P. Luigi Tagliaferri (cell.)</b>  | <b>3395019541</b>  |
| <b>P. Giuseppe Bortolato (cell.)</b> | <b>3391002578</b>  |
| <b>P. Mario Pesce (cell.)</b>        | <b>3398690146</b>  |
| <b>Oratorio</b>                      | <b>024531559</b>   |
| <b>Abitazione Padri</b>              | <b>0247996509</b>  |
| <b>Fax</b>                           | <b>0248928750</b>  |
| <b>e-mail</b>                        | <b>sanpierguliano@libero.it</b>  |
| <b>sito</b>                          | <b><a href="http://www.sanpierguliano.org">http://www.sanpierguliano.org</a></b> |